

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di  
Accoglienza)**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ00123**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**Albo Nazionale**

**1ª classe**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**UNA VITA BUONA**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

<b>Settore: Assistenza</b>	<b>Area: Disabili</b>	<b>A 06</b>
----------------------------	-----------------------	-------------

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

**a) Introduzione**

Il presente progetto nasce da un lavoro di confronto sui dati di analisi e monitoraggio dei **Servizi assistenziali e per la socializzazione e riabilitazione di persone con disabilità, ricompresi nella rete CNCA**, tra nord e centro Italia. Sono rappresentate nel progetto le undici sedi, operanti in provincia di Cuneo, Trieste, Bologna e Roma:

- Piemonte, provincia di Cuneo, **Centro Diurno "Il Principe Ranocchio", Centro Diurno "Rosaspina", Centro Diurno "Il Coccio e la Tela"** (Cooperativa sociale Alice);
- Friuli Venezia Giulia, provincia di Trieste, **"Casa San Giusto"** (Comunità di San Martino al Campo ONLUS);
- Emilia Romagna, provincia di Bologna, **Centro socio riabilitativo diurno per disabili "Il Borgo", Centro socio riabilitativo diurno per disabili "Maieutica", Laboratorio protetto "Marakanda", Laboratorio protetto "Montebello"** (Cooperativa sociale Open Group);
- Lazio, provincia di Roma, **Centro Diurno "A. Palomba", Centro Sportivo "Pegaso", Servizio "SAISH" Servizio domiciliare per l'autonomia e l'integrazione sociale** (Cooperativa sociale Eureka I).

Il tavolo di confronto si è giovato di un sistema di monitoraggio strutturato e focalizzato su alcuni indicatori di performance e outcome sociale, implementato presso i servizi tra il gennaio e il maggio 2016. Questo lavoro di analisi ha consentito, partendo da proxy di rilevazione comuni, di identificare e stressare alcune specifiche aree di miglioramento, connesse alla capacità dei servizi residenziali, diurni e di accompagnamento al lavoro, di migliorare i **livelli di partecipazione sociale attiva dei propri utenti**. Il presente progetto prende quindi di mira questo ambito specifico di intervento, collegato ai fondamentali diritti di cittadinanza, parità e non discriminazione delle persone con disabilità.

Prima di affrontare le macro evidenze dell'analisi condotta a livello di singolo servizio coinvolto nel progetto, esaminiamo il quadro dei territori coinvolti che, in base alla disponibilità di dati e rilevazioni, sarà individuato a livello regionale o provinciale.

**b) I contesti territoriali**

Il progetto è implementato in tre regioni a nord (Piemonte, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, per un totale di 8 sedi di attuazione) e una regione al centro (Lazio, 3 sedi di attuazione).

Il quadro marcatamente socio assistenziale dell'intervento suggerisce di leggere e interpretare i territori e i loro fabbisogni direttamente alla luce di dati e indicatori già correlati alla tipologia dell'intervento e al target sociale dei beneficiari e destinatari, che possiamo preliminarmente identificare in persone adulte con disabilità sia fisiche che cognitive. Dunque non ricorremo in questa analisi a dati demografici, che per l'ambito di intervento avrebbero un significato molto relativo, bensì a dati e derivati indicatori di carattere sociale, interamente desunti dal **data warehouse ISTAT dedicato alla disabilità dati.disabilitaincivre.it**. I medesimi indicatori, impiegati nella descrizione tipologica delle regioni sotto il profilo dei fabbisogni di intervento – non sono disponibili dati istituzionali affidabili ad un livello di dettaglio territoriale inferiore al distretto regionale – saranno utilizzati anche per analizzare i contesti specifici di intervento, coincidenti con le 11 sedi di attuazione del progetto.

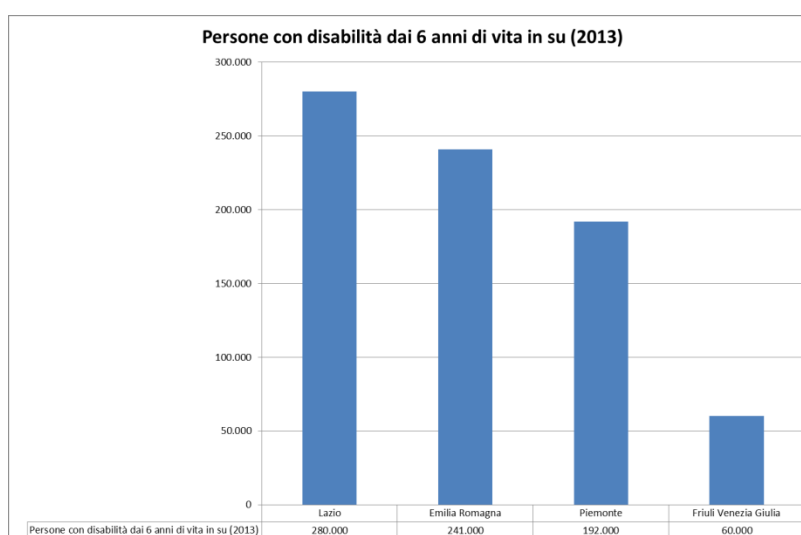
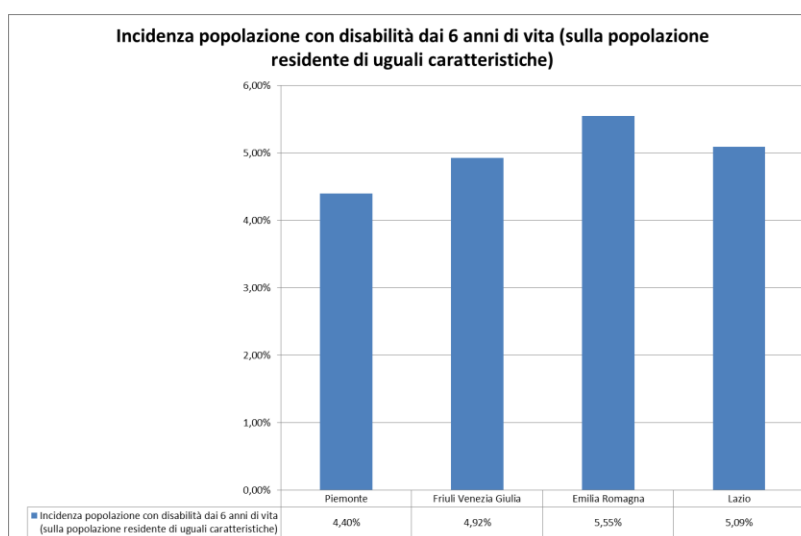
Di particolare interesse in questa breve descrizione del contesto sono i risultati dell'indagine campionaria multiscopo ISTAT "Aspetti della vita quotidiana", facente parte di un sistema integrato di indagini sociali (indagini Multiscopo sulle famiglie), che rileva le informazioni fondamentali relative alla vita quotidiana degli individui e delle famiglie. **L'indagine tocca alcuni ambiti di rilevante interesse per il progetto, e in particolare le abitudini rispetto al tempo libero e alla partecipazione politica e sociale**, ed è strutturata in modo da poter estrarre informazioni rilevanti rispetto a sotto target di indagine, e tra questi sulle persone con disabilità<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Il data set è strutturato in modo tale da rendere estrapolabili le informazioni sui comportamenti che si vogliono indagare per segmenti di popolazione con caratteristiche specifiche, consentendo così di avere un campione ristretto, costituito dal target di cui si indagano le caratteristiche, e un campione di controllo, rappresentato dalla popolazione che non ha quelle caratteristiche.

Gli indicatori che utilizziamo per la descrizione dei territori sono:

1. **Numerosità del target di progetto** (persone adulte con disabilità di qualunque tipologia);
2. **Incidenza del target di progetto sul totale della popolazione residente;**
3. **Offerta di assistenza domiciliare** socio-assistenziale e altri servizi alle persone con disabilità (tale dato è disponibile a livello di province in cui hanno sede i servizi del progetto);
4. **Persone di 14 anni e più (per 100 persone con le stesse caratteristiche) per presenza di disabilità e partecipazione attiva** (percentuale di persone di 14 anni e più che hanno svolto alcune attività sociali nei 12 mesi precedenti).

Dal **punto di vista di numerosità e incidenza di persone con disabilità**, i nostri territori bersaglio collocano l'incidenza del target (persone con disabilità dai sei anni in su) sul collettivo di pari età in un range compreso tra il 4,4% del Piemonte e il 5,5% dell'Emilia Romagna (Italia: 5,3%). Quanto al numero assoluto di residenti disabili, il Lazio detiene il record di 280.000 residenti, seguito dall'Emilia Romagna con circa 240.000 residenti disabili.



L'**offerta di servizi di assistenza domiciliare** di tutte le tipologie (assistenza domiciliare socio-assistenziale, assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari, voucher, assegno di cura e buono socio-sanitario) alle persone con disabilità sui territori bersaglio (province) evidenzia una frammentarietà e disomogeneità notevole dell'offerta, che non necessariamente collima con l'incidenza e il numero assoluto di persone con bisogni assistenziali che abbiamo sopra rilevato:

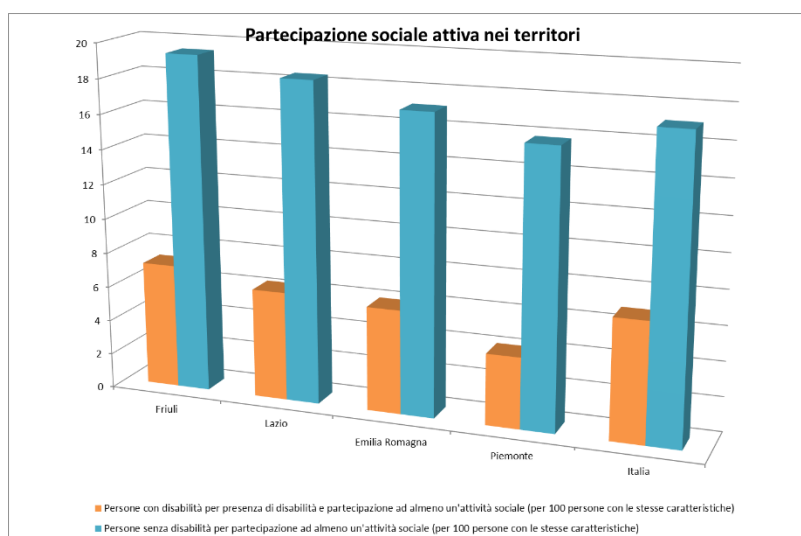
Province	Percentuale di comuni che offrono il servizio di assistenza domiciliare	Indice di copertura territoriale per il servizio di assistenza domiciliare	Indice di presa in carico degli utenti per il servizio di assistenza domiciliare
Cuneo	63,2	67,8	5,2
Trieste	33,3	8,2	0,8
Bologna	68,3	43,3	2,1
Roma	63,6	87,9	12,5
<b>Media</b>	<b>57,1</b>	<b>51,8</b>	<b>5,2</b>
<i>Italia</i>	72,8	74,7	7

L'area che mostra le migliori performance, sia dal punto di vista della copertura territoriale che dell'indice di presa in carico è la provincia di Roma, dove in effetti abbiamo censito un elevato numero di persone con disabilità. La provincia di Trieste, dove ipotizziamo un livello di bisogni quantitativamente alto, non fa invece registrare performance particolarmente elevate. In generale siamo, per valore medio tra quelli registrati sulle 4 province interessate dall'intervento, largamente sotto il trend nazionale.

Veniamo infine a esaminare quello che, per i fini del presente progetto, è probabilmente l'indicatore sintetico più significativo, ossia **l'indice di partecipazione sociale attiva delle persone con disabilità nei vari territori**, calcolato come il numero delle persone di 14 anni e più per 100 persone con le stesse caratteristiche e per presenza di disabilità e partecipazione attiva.

Il quadro che emerge, in particolare dal raffronto delle situazioni territoriali (regionali) col trend nazionale, evidenzia che, se i livelli di partecipazione sociale tra la popolazione non affetta da disabilità sono in media allineati ai valori generali della popolazione italiana (media dei territori: 16,9%; dato nazionale: 17,1%), gli scostamenti sono invece significativi per quel che riguarda la partecipazione sociale delle persone con disabilità, sia in termini di media (4,5%), sia in termini di varianza regionale: si va dal minimo registrato in Piemonte col 4,1% delle persone con disabilità di 14 anni e più che dichiarano di aver svolto alcune attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista, al massimo del 7,2 registrato in Friuli Venezia Giulia. **In generale siamo, tranne quest'ultimo caso, sempre al di sotto del valore campionario nazionale del 6,9%:**

Regioni	Persone con disabilità per presenza di disabilità e partecipazione ad almeno un'attività sociale (per 100 persone con le stesse caratteristiche)	Persone senza disabilità per partecipazione ad almeno un'attività sociale (per 100 persone con le stesse caratteristiche)
Friuli	7,2	19,4
Lazio	6,3	18,4
Emilia Romagna	6	17,1
Piemonte	4,1	15,8
<b>Media</b>	<b>4,5</b>	<b>16,9</b>
<i>Italia</i>	6,9	17,1



In sintesi possiamo affermare che i nostri territori si caratterizzano anzitutto grossolanamente per una **presenza ben rappresentata di persone con disabilità**, allineate o ben superiori al trend nazionale. Dal punto di vista degli indicatori di bisogno più fini, osserviamo che **la numerosità delle persone con disabilità non correla né influenza la quantità offerta di servizi assistenziali**, con un mismatch particolarmente grave in Friuli. In generale constatiamo una tendenziale non copertura del bisogno, con indici che si collocano tra lo 0,8 e il 12,5, dunque quasi sempre ben al di sotto del trend nazionale. Infine, dal punto di vista degli indicatori di partecipazione attiva delle persone con disabilità, rileviamo che **i nostri territori si configurano come aree a basso livello partecipativo**, con indicatori sia in media che per singoli territori quasi sempre significativamente inferiori al trend nazionale.

**c) Il problema osservato nei contesti di intervento del progetto e i suoi indicatori**

Il progetto insiste su un complesso di servizi indirizzati a persone adulte con disabilità, di età compresa tra i 18 e i 60 anni, e limitazioni e disfunzioni sia corporee che psichiche, anche in correlazione tra di loro. Una delle undici sedi coinvolte (Casa San Giusto) appartiene alla tipologia di servizi residenziali H24; si contano poi sei Centri diurni socio assistenziali e riabilitativi coinvolti (Centro Diurno “Il Principe Ranocchio”, Centro Diurno “Rosaspina”, Centro Diurno “Il Coccio e la Tela”, Centro Diurno Borgo, Centro Diurno Maieutica, Centro Diurno “A. Palomba”) e quattro progetti territoriali di inserimento sociale, uso del tempo libero e avvio al lavoro (Laboratori protetti di inserimento lavorativo Marakanda e Montebello, Centro Sportivo “Pegaso”, Servizio SAISH di Eureka I).

Sulle sedi coinvolte in questo progetto è stato implementato nel corso del 2016 un processo di monitoraggio secondo il Modello Attivo per la Qualità Sociale (MAQS)<sup>®</sup>, del CNCA. La rilevazione aveva in particolare lo scopo di misurare alcune dimensioni di efficacia ed efficienza dei servizi resi, secondo specifici indicatori sia di effort (processo di erogazione dei servizi) che di outcome (impatti sociali e risultati). Il quadro emergente dalla rilevazione è sintetizzato in dettaglio nel prospetto di seguito riportato:

Sedi di progetto	Numero utenti	Numero utenti che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti la rilevazione aggiuntive al servizio	Incidenza sul totale degli utenti presi in carico	Attività sociali fruite nei 12 mesi precedenti la rilevazione in ore aggiuntive al servizio (per settimana per utente)
Centro Diurno “Il Principe Ranocchio”	8	7	87,5%	2
Centro Diurno “Rosaspina”	15	10	66,7%	2
Centro Diurno “Il Coccio e la Tela”	21	18	85,7%	2
Casa San Giusto	10	6	60,0%	6
Centro Diurno Il Borgo	20	18	90,0%	0
Centro Diurno Maieutica	21	0	0,0%	0
Laboratorio protetto Marakanda	21	0	0,0%	0
Laboratorio protetto Montebello	21	13	61,9%	5
Centro Diurno “A. Palomba”	16	10	62,5%	6
Centro Sportivo “Pegaso”	4	2	50,0%	2
Servizio SAISH Eureka I	75	45	60,0%	5
<b>TOTALE</b>	<b>232</b>	<b>129</b>	<b>56,8% (media)</b>	<b>3 (media)</b>

Come è possibile osservare, si è scelto di valutare l’outcome dei servizi in termini di capacità di supportare la partecipazione attiva dei propri utenti al processo sociale e culturale del proprio territorio e della propria comunità. In buona sostanza, si è adottato come ambito di valutazione di performance la **capacità dei servizi di non limitarsi a erogare un’attività assistenziale routinaria e continuativa nel tempo, ma di strutturarsi in termini progettuali per orientare l’intervento verso l’effettiva inclusione sociale dei propri utenti**, o per lo meno verso una mitigazione della loro condizione di esclusione sociale.

Si sono adottate come “proxy” della misurazione quelle attività che hanno una collocazione esterna ai servizi, ovvero che sono realizzate in rete con altri partner, **e a cui tuttavia l’utente non accedrebbe senza un supporto e un accompagnamento attivo da parte dei servizi coinvolti nel progetto**. Si è inteso così misurare la capacità espressa dalle sedi di accompagnare i propri utenti a fruire di tutte le risorse comunitarie (culturali, associative religiose, ricreative, sportive ecc.) disponibili, aiutando lui e il contesto a superare le barriere di carattere organizzativo e

culturale che spesso impediscono l'accesso e la fruizione: mancanza di personale accompagnatore, di mezzi di trasporto, di contatti e di relazioni, di mediazione attiva con persone non "engagé" nei processi socio assistenziali, ecc.

In particolare ci si è uniformati, dal punto di vista della metodologia di rilevazione, all'Indagine campionaria multiscopo ISTAT "Aspetti della vita quotidiana", ai suoi proxy e ai suoi indicatori, in modo anche da avere a valle un set di dati confrontabile con gruppi e campioni di controllo omogenei.

Ebbene, il quadro che emerge è tale da **ben evidenziare l'esigenza di un intervento a supporto dell'inclusione sociale attiva degli utenti**; la caratteristica e la criticità che accomuna infatti tra loro questi servizi, per il resto distinti per tipologia di utenza e di modello organizzativo – alcuni diurni, altri h24, alcuni concepiti in modo da concentrare alti investimenti verso un ridotto numero di utenti e altri strutturati per disperdere paragonabili livelli di investimenti su un numero molto più ampio di beneficiari – è proprio **un trend ancora debole, non appena ci si colloca al di fuori del perimetro logico e spaziale dei servizi, di accesso alle forme di partecipazione attiva sul territorio: nella media il 56,8% degli utenti presi in carico fruisce sul territorio di attività di socializzazione, partecipazione, uso del tempo libero ecc. aggiuntive ai servizi erogati presso la sede.**

È ben vero che il 56,8% di utenti che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti è comunque molto più del dato tanto nazionale quanto regionale, ma bisogna considerare che gli utenti su cui è effettuata la rilevazione sono già inseriti in una rete di presa in carico e servizi alla persona, per sua natura includente; pertanto ci si dovrebbero aspettare valori decisamente più elevati rispetto ai gruppi di controllo. Inoltre in questi ultimi si iscrive una popolazione anche molto anziana, e dunque naturalmente meno partecipativa, mentre il target del progetto non supera i sessanta anni.

Il quadro sopra riportato, ed è il **problema di partenza del progetto**, sembrerebbe dunque evidenziare che **nel complesso i servizi si configurano come efficienti presidi di contenimento del disagio o come provider assistenziali – sul piano quantitativo l'offerta per utente è ragguardevole – ma ancora non del tutto come potenziali driver di fuoriuscita dal (corto) circuito dell'assistenza e dell'esclusione sociale, e meno ancora come mediatori e facilitatori dell'integrazione.** Per paradosso, l'essere in carico a un servizio potrebbe anzi configurarsi come occasione – se non condizione stabile – di **stigma, di istituzionalizzazione del bisogno, cioè di suo confinamento** in uno steccato e perimetro ben preciso, all'esterno del reticolato sociale.

Mettere invece i servizi di agire verso gli utenti come *sliding doors*, come porte girevoli **tra il trattamento e l'integrazione sociale**, è invece – oltre che lo scopo istitutivo stesso e la mission più autentica di qualunque intervento sociale – il senso concreto che al presente progetto si intende conferire.

#### **d) Destinatari e beneficiari**

I **destinatari diretti** di questo intervento sono gli **almeno 232 utenti dei servizi ricompresi nel progetto, adulti di età compresa tra i 18 e i 60 anni, sia italiani che stranieri, e limitazioni e disfunzioni sia corporee che psichiche tali da configurare un quadro di gravità ai sensi dell'art. 3 comma 3, Legge 104/1992.**

Il target è così distribuito per tipologia di sedi:

- Comunità residenziali e case famiglia: 10 utenti
- Centri Diurni: 101 utenti
- Servizi territoriali e domiciliari: 121 utenti.

#### **Beneficiari**

I sistemi e sottosistemi sociali che in particolare beneficranno dell'intervento saranno:

- Parenti e altri *caregiver* degli utenti;
- Operatori e le équipes dei servizi;
- Sistemi di welfare locale: i Servizi sociali dei Comuni che, attraverso il "lavoro di rete" e la progettazione di interventi comuni, vengono sostenuti e alleggeriti nel lavoro sui casi più problematici.

7) *Obiettivi del progetto:*

**Obiettivi specifico del progetto**

Sostenere l'inclusione sociale attiva degli utenti dei servizi coincidenti con le sedi di progetto, favorendo la loro partecipazione attiva alle risorse, occasioni e opportunità culturali, associative, religiose, ricreative, sportive ecc. territorialmente disponibili.

**Risultati attesi e relativi indicatori (desunti dal contesto di partenza di cui al punto 6.):**

<b>Risultati</b>	<b>Indicatori oggettivamente verificabili</b>	<b>Fonti di verifica</b>
<b>1. Incrementare il numero di utenti che partecipa ad attività sociali aggiuntive al servizio sul territorio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di utenti che partecipa ad attività sociali aggiuntive al servizio sul territorio</li> <li>- Incidenza degli utenti che partecipa ad attività sociali aggiuntive al servizio sul territorio sul gruppo preso in carico</li> </ul>	- <i>Monitoraggio CNCA 2017</i>
<b>2. Incrementare la partecipazione sociale a iniziative e opportunità territorialmente accessibili (associazionismo, culto religioso, sport, intrattenimento, spettacolo ecc.)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di ore nell'anno che ogni utente ingaggiato impiega in attività di associazionismo, culto religioso, sport, intrattenimento, spettacolo ecc.</li> </ul>	- <i>Monitoraggio CNCA 2017</i>

In linea generale, i risultati sono quantificati come segue:

- **Gli utenti ingaggiati in attività di associazionismo, culto religioso, sport, intrattenimento, spettacolo ecc. passeranno dai 129 del 2016 ad almeno 210 (+81 utenti, 90% degli utenti presi in carico);**
- **Il numero medio di cui ogni utente ingaggiato impiegherà in attività di associazionismo, culto religioso, sport, intrattenimento, spettacolo ecc. passerà dalla media di 3 ore/settimana alla media di 6 ore/settimana.**

Alla pagina successiva si riportano i prospetti per tipologia di servizio relativi alla situazione maturata ex post il progetto e agli scostamenti ottenuti:

<b>SITUAZIONE DI ARRIVO - INDICATORI</b>				
<b>Sedi di progetto</b>	<b>Numero utenti</b>	<b>Numero utenti inseriti in attività sociali aggiuntive al servizio durante ed ex post l'intervento</b>	<b>Incidenza sul totale degli utenti presi in carico</b>	<b>Attività sociali fruite nei 12 mesi precedenti la rilevazione in ore aggiuntive al servizio (per settimana per utente)</b>
Centro Diurno "Il Principe Ranocchio"	8	7	90,0%	6
Centro Diurno "Rosaspina"	15	14	90,0%	6
Centro Diurno "Il Coccio e la Tela"	21	19	90,0%	6
Casa San Giusto	10	9	90,0%	6
Centro Diurno Il Borgo	20	18	90,0%	6
Centro Diurno Maieutica	21	19	90,0%	6
Laboratorio protetto Marakanda	21	19	90,0%	6
Laboratorio protetto Montebello	21	19	90,0%	6
Centro Diurno "A. Palomba"	16	14	90,0%	6
Centro Sportivo "Pegaso"	4	4	90,0%	6
Servizio SAISH Eureka I	75	68	90,0%	6
<b>TOTALE</b>	<b>232</b>	<b>210</b>	<b>90% (media)</b>	<b>6 (media)</b>
<b>SITUAZIONE DI ARRIVO - PRINCIPALI SCOSTAMENTI LEGATI AL PROGETTO</b>				
<b>Sedi di progetto</b>	<b>Scostamento n° utenti inseriti in attività sociali ex ante/ex post l'intervento</b>	<b>Scostamento incidenza sul totale degli utenti presi in carico ex ante/ex post l'intervento</b>	<b>Scostamento attività sociali fruite ex ante/ex post l'intervento (per utente)</b>	
Centro Diurno "Il Principe Ranocchio"	0	2,5%	4	
Centro Diurno "Rosaspina"	4	23,3%	4	
Centro Diurno "Il Coccio e la Tela"	1	4,3%	4	
Casa San Giusto	3	30,0%	0	
Centro Diurno Il Borgo	0	0,0%	6	
Centro Diurno Maieutica	19	90,0%	6	
Laboratorio protetto Marakanda	19	90,0%	6	
Laboratorio protetto Montebello	6	28,1%	1	
Centro Diurno "A. Palomba"	4	27,5%	0	
Centro Sportivo "Pegaso"	2	40,0%	4	
Servizio SAISH Eureka I	23	30,0%	1	
<b>TOTALE</b>	<b>+81</b>	<b>+33,2% (media)</b>	<b>+3 (media)</b>	



8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### **8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Il piano di azioni di seguito descritto è finalizzato al conseguimento dell'obiettivo sopra individuato, e consiste nell'implementazione di una serie di attività che puntano ciascuna al raggiungimento di uno dei risultati connessi agli obiettivi. Il piano è unico e sarà implementato in ciascuna sede. Alcune azioni saranno agite esclusivamente a livello di coordinamento centrale, altre saranno attuate esclusivamente in alcune sedi di progetto.

Il flusso delle attività del progetto si articolerà secondo la seguente scomposizione gerarchica del lavoro (analisi WBS – *Work Breakdown Structure*):

#### **1. Azione 1: Avvio progetto**

- 1.1. Costituzione di un'equipe multidisciplinare di coordinamento del progetto: si costituirà sotto il coordinamento di un project manager unico tra i servizi coinvolti uno staff di gestione del progetto;
- 1.2. Analisi dettagliata della tempistica del progetto e delle sue sottospecifiche (sotto attività, risultati attesi, prodotti);
- 1.3. Team Building del gruppo: incontri di kick off, realizzazione di conference call nazionali e costituzione formale dello staff, condivisione dell'organigramma di progetto e assegnazione dei ruoli;
- 1.4. Presentazione allo staff del Piano di progetto dettagliato;
- 1.5. Costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking: mappatura stakeholder, banche dati, registri, verbali riunioni, manuali operativi, ecc.;
- 1.6. Costruzione strumenti di gestione dell'utenza: schede utente, formulari di progettazione individualizzata, raccolta cartelle cliniche, ecc.

#### **2. Azione 2: Networking del progetto**

- 2.1. Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto: si procederà a una mappatura completa di tutti i soggetti pubblici e privati, persone fisiche e persone giuridiche in grado di dare un apporto significativo alle attività di progetto, con particolare riferimento alle attività da implementare a favore degli utenti: aziende sponsor, associazioni sportive, gruppi parrocchiali, associazioni culturali, volontariato organizzato e volontariato informale, uffici servizi sociali municipali e Asl, ecc.;
- 2.2. Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari al contatto e coinvolgimento degli stakeholder sopra individuati;
  - 2.2.1. Definizione del cliente per differenti target comunicativi;
  - 2.2.2. Costruzione dei prodotti per la comunicazione (eventi, testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web, editoriali radio ecc.)
  - 2.2.3. Presa di contatto coi media e stipula accordi (radio locali, testate locali, siti istituzionali)
  - 2.2.4. Progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder: si pianificherà un evento finale che concluda la campagna di comunicazione, sensibilizzi la popolazione target sugli obiettivi del progetto e dia l'avvio alle attività specifiche del progetto con l'apporto originale dei nuovi co-promotori così individuati;
- 2.3. Implementazione della comunicazione: si darà seguito alle strategie e alle misure sopra individuate:
  - 2.3.1. Diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi;
  - 2.3.2. Sensibilizzazione "porta a porta" degli stakeholder strategici (grandi sponsor, fondazioni, associazioni ed enti di particolare rilievo ecc.);
- 2.4. Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione;
- 2.5. Raccolta e analisi dei risultati della campagna: si analizzeranno i risultati conseguiti, quanto ad adesioni di enti e persone fisiche alle attività di socializzazione esterna degli utenti;

### 3. Implementazione delle attività di socializzazione e partecipazione sociale degli utenti;

#### 3.1. Progettazione delle attività di socializzazione a beneficio degli utenti;

- 3.1.1. Pianificazione iniziale, sulla base delle risultanze del piano di coinvolgimento degli stakeholder, delle nuove attività di socializzazione ai servizi a beneficio degli utenti, quali: attività informative anche rese a sportello, attività sportive, tirocini formativi, scuole di autonomia territoriale, laboratori teatrali e teatro integrato, fruizione culturale di eventi culturali, soggiorni e vacanze estive, ecc.;
- 3.1.2. Analisi e aggiornamento della progettazione educativa individualizzata di ciascuno degli utenti, alla luce delle nuove risorse fruibili;
- 3.1.3. Allocazione delle nuove attività tra le misure di ciascun progetto educativo individualizzato e costruzione dei gruppi di utenti destinatari;
- 3.1.4. Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività;

#### 3.2. Avvio delle attività

- 3.2.1. Avvio delle attività ludico ricreative e socializzanti (laboratori espressivi, di arte, ceramica, cinema, attività sportive, fruizione culturale di eventi culturali e sportivi, partecipazione a gruppi parrocchiali, ecc.)
- 3.2.2. Avvio delle attività educative (tirocini formativi, scuole di autonomia territoriale, ippoterapia, laboratori teatrali e teatro integrato, ecc.);
- 3.2.3. Realizzazione di fine settimana, gite e soggiorni estivi per tutti gli utenti dei servizi coinvolti;
- 3.2.4. Monitoraggio delle attività e adeguamento eventuale del piano;

### 4. Azione 4: Chiusura del progetto

- 4.1. Analisi quantitativa dei risultati conseguiti;
- 4.2. Analisi qualitativa dei risultati conseguiti;
- 4.3. Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti;
- 4.4. Definizione delle misure di follow up da intraprendere e nuova progettazione 2016.

**Tabella di coerenza obiettivo/risultati/indicatori/attività**

Obiettivo	Risultati	Indicatori		Azioni
		Situazione arrivo	Scostamenti	
Sostenere l'inclusione sociale attiva degli utenti dei servizi coincidenti con le sedi di progetto, favorendo la loro partecipazione attiva alle risorse, occasioni e opportunità culturali, associative, religiose, ricreative, sportive ecc. territorialmente disponibili.	Incrementare il numero di utenti che partecipa ad attività sociali aggiuntive al servizio sul territorio	210 utenti ingaggiati	+81 utenti ingaggiati	Azione 1: Avvio progetto (Azione propedeutica)
				Azione 2: Networking del progetto
				Azione 3: Implementazione delle attività di socializzazione
				Azione 4: Chiusura del progetto (valutazione dei risultati)
	Incrementare la partecipazione sociale a iniziative e opportunità territorialmente accessibili (associazionismo, culto religioso, sport, intrattenimento, spettacolo ecc.)	6 ore/settimana per ogni utente ingaggiato	+ 3 ore/settimana per ogni utente ingaggiato	Azione 1: Avvio progetto (Azione propedeutica)
				Azione 2: Networking del progetto
				Azione 3: Implementazione delle attività di socializzazione
				Azione 4: Chiusura del progetto (valutazione dei risultati)

## Grafico di Gantt – Progetto Una Vita Buona

ID	ATTIVITÀ	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	<b>[+] Progetto Una Vita Buona</b>												
2	<b>[+] Azione 1. Avvio progetto</b>	●											
3	[-] Costituzione di un equippe multidisciplinare di coordinamento del progetto	X											
4	[-] Analisi dettagliata della tempistica del progetto e delle sue sottospecifiche	X											
5	[-] Team Building del gruppo: incontri di kick off e costituzione formale dello staff	X											
6	[-] Presentazione allo staff del Piano di progetto dettagliato	X											
7	[-] Costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking	X											
8	[-] Costruzione strumenti di gestione dell'utenza	X											
9	<b>[+] Azione 2. Networking del progetto</b>	●	●	●									
10	[-] Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto	X											
11	[+] Pianificazione della comunicazione (strategie misure e materiali)	☑	☑										
12	<i>[-] Definizione del cliente per differenti target comunicativi</i>	X											
13	<i>[-] Costruzione dei prodotti per la comunicazione</i>	X	X										
14	<i>[-] Presa di contatto coi media e stipula accordi (radio locali, testate locali, siti istituzionali)</i>	X											
15	<i>[-] Progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder</i>		X										
16	[+] Implementazione della comunicazione		☑	☑									
17	<i>[-] Diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi</i>		X										
18	<i>[-] Sensibilizzazione "porta a porta" degli stakeholder strategici</i>			X									
19	[-] Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione			X									
20	[-] Raccolta e analisi dei risultati della campagna			X									

*segue %*

% segue

ID	ATTIVITÀ	MESI												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
21	<b>[+] Azione 3. Implementazione delle attività di socializzazione e partecipazione sociale degli utenti</b>				○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
22	[+] Progettazione delle attività di socializzazione a beneficio degli utenti				☑									
23	<i>[-] Pianificazione iniziale delle nuove attività di socializzazione</i>				X									
24	<i>[-] Analisi e aggiornamento della progettazione educativa individualizzata di ciascun ospite</i>				X									
25	<i>[-] Allocazione delle attività tra le misure dei PEI e costruzione dei gruppi di utenti</i>				X									
26	<i>[-] Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività</i>				X									
27	[+] Avvio delle attività di socializzazione e partecipazione sociale degli utenti					☑	☑	☑	☑	☑	☑	☑	☑	☑
28	<i>[-] Avvio delle attività ludico ricreative</i>					X	X		X	X		X	X	X
29	<i>[-] Avvio delle attività educative</i>						X	X	X		X	X	X	
30	<i>[-] Realizzazione di fine settimana, gite e soggiorni estivi</i>							X		X		X		
31	<i>[-] Monitoraggio delle attività e adeguamento eventuale del piano</i>					X		X		X		X		
32	<b>[+] Azione 4: Chiusura del Progetto</b>													○
33	<i>[-] Analisi quantitativa dei risultati conseguiti</i>													X
34	<i>[-] Analisi qualitativa dei risultati conseguiti</i>													X
35	<i>[-] Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto</i>													X
36	<i>[-] Definizione delle misure di follow up e nuova progettazione 2016</i>													X

**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

Si dà di seguito conto delle sole risorse umane specificatamente dedicate al progetto, allocate per singola attività, secondo la tipologia delle professionalità impiegate e l'intensità del loro impegno espresso in ore/uomo. Non sono comprese nell'elenco le risorse umane allocate sulla gestione ordinaria delle attività istituzionali.

<b>Azioni</b>	<b>Quantità e funzione risorse umane coinvolte</b>	<b>Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti</b>
<p><b>Azione 1. Avvio progetto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Costituzione di un equippe multidisciplinare di coordinamento del progetto</li> <li>- Analisi dettagliata della tempistica del progetto e delle sue sottospecifiche</li> <li>- Team Building del gruppo: incontri di kickoff e costituzione formale dello staff</li> <li>- Presentazione allo staff del Piano di progetto dettagliato</li> <li>- Costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking</li> <li>- Costruzione strumenti di gestione dell'utenza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Coordinatore Nazionale, 20 ore;</li> <li>- N. 1 coordinatore locale per sede locale (11 sedi), 15 ore ciascuno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Coordinatore nazionale</u>: laurea in psicologia, master post lauream in progettazione e gestione di interventi nel sociale, responsabile della progettazione riabilitativa e del monitoraggio presso CNCA nazionale</li> <li>- <u>Coordinatori locali</u>: psicologi con laurea v.o., iscritti all'albo degli psicologi, responsabili di comunità presso le rispettive sedi locali da almeno 3 anni</li> </ul>
<p><b>Azione 2. Networking del progetto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto</li> <li>- Pianificazione della comunicazione (Definizione del cliente per differenti target comunicativi, Costruzione dei prodotti per la comunicazione, Presa di contatto coi media e stipula accordi, Progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder)</li> <li>- Implementazione della comunicazione (Diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi, Sensibilizzazione "porta a porta" degli stakeholder strategici)</li> <li>- Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione</li> <li>- Raccolta e analisi dei risultati della campagna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Coordinatore Nazionale, 20 ore;</li> <li>- N. 1 Responsabile della Comunicazione istituzionale, 100 ore</li> <li>- N. 1 coordinatore locale per sede locale (11 sedi), 15 ore ciascuno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Coordinatore</u>: v. sopra</li> <li>- <u>Responsabile della Comunicazione</u>: Laurea in Lettere v.o., iscritto all'albo dei giornalisti, dal 2008 responsabile dell'Ufficio Stampa di CNCA</li> <li>- <u>Coordinatori locali</u>: v. sopra</li> </ul>
<p><b>Azione 3. Implementazione delle attività di socializzazione e partecipazione sociale degli utenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione delle attività di socializzazione a beneficio degli utenti (Pianificazione iniziale delle nuove attività di socializzazione, Analisi e aggiornamento della progettazione educativa individualizzata di ciascun ospite, Allocazione delle attività tra le misure dei PEI e costruzione dei gruppi di utenti, Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività)</li> <li>- Avvio delle attività di socializzazione e partecipazione sociale degli utenti (Avvio delle attività ludico ricreative, Avvio delle attività educative, Realizzazione di fine settimana, gite e soggiorni estivi, Monitoraggio delle attività e adeguamento eventuale del piano)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Coordinatore Nazionale, 20 ore;</li> <li>- N. 1 educatore professionale per sede locale (11 sedi), 50 ore ciascuno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Coordinatore</u>: v. sopra</li> <li>- <u>Educatori</u>: diploma di laurea v.o. o specialistica, almeno 5 anni di esperienza maturata presso le sedi di progetto come responsabili dei servizi</li> </ul>
<p><b>Azione 4: Chiusura del Progetto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi quantitativa dei risultati conseguiti</li> <li>- Analisi qualitativa dei risultati conseguiti</li> <li>- Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto</li> <li>- Definizione delle misure di follow up e nuova progettazione 2015</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Coordinatore Nazionale, 20 ore;</li> <li>- N. 1 coordinatore locale per sede locale (11 sedi), 20 ore ciascuno;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Coordinatore</u>: v. sopra</li> <li>- <u>Coordinatori locali</u>: v. sopra</li> </ul>
<b>TOTALE RISORSE IMPIEGATE (STAFF DI PROGETTO)</b>		<b>24</b>

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Le volontarie e i volontari prenderanno parte alle attività del Piano, secondo principi di gradualità, proporzionalità e attinenza delle attività al proprio ruolo di volontari, al grado di competenze di ingresso e sviluppate nel corso dell'anno e grado di specializzazione delle misure rispetto alle proprie capacità e conoscenze. A inizio progetto, sotto la guida dell'OLP, verrà predisposto un piano di inserimento per ciascun volontario, che definirà le mansioni iniziali e i tempi relativi da impiegare per ciascuna mansione. Tale piano evolverà nel tempo, sino a ricomprendere la gran parte o tutte le attività specifiche dei volontari, di seguito elencate. Si punterà inoltre ad abilitare i volontari all'acquisizione di una graduale autonomia e creatività nello svolgimento dei propri compiti, naturalmente proporzionale all'andamento del servizio e alla valutazione dell'acquisizione di competenze ed esperienze. Le attività in cui saranno impiegati i volontari, corrispondenti a ciascuna azione del progetto, possono essere così individuate:

<i>Azioni</i>	<i>Attività dei Volontari del Servizio Civile Nazionale</i>
<p><b>Azione 1. Avvio progetto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Costituzione di un equipe multidisciplinare di coordinamento del progetto</li> <li>- Analisi dettagliata della tempistica del progetto e delle sue sottospecifiche</li> <li>- Team Building del gruppo: incontri di kick off e costituzione formale dello staff</li> <li>- Presentazione allo staff del Piano di progetto dettagliato</li> <li>- Costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking</li> <li>- Costruzione strumenti di gestione dell'utenza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione agli incontri di avvio progetto</li> <li>- Partecipazione alla costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking (stesura schede, mappe, banche dati ecc.)</li> </ul>
<p><b>Azione 2. Networking del progetto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto</li> <li>- Pianificazione della comunicazione (Definizione del cliente per differenti target comunicativi, Costruzione dei prodotti per la comunicazione, Presa di contatto coi media e stipula accordi, Progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder)</li> <li>- Implementazione della comunicazione (Diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi, Sensibilizzazione "porta a porta" degli stakeholder strategici)</li> <li>- Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione</li> <li>- Raccolta e analisi dei risultati della campagna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione ad attività di pianificazione della comunicazione (costruzione materiali della comunicazione quali testi, brochure, dépliant ecc.)</li> <li>- Partecipazione alla progettazione artistica e logistica dell'evento finale;</li> <li>- Partecipazione ad attività di diffusione della comunicazione (distribuzione materiali, sensibilizzazione "porta a porta" ecc.)</li> <li>- Partecipazione alla realizzazione dell'evento finale (logistica, accoglienza utenti, tenuta dei contatti coi fornitori ecc.)</li> <li>- Partecipazione ad incontri di analisi finale dei risultati</li> <li>- Programmazione di interventi ludico-culturali e socio-educativi</li> <li>- Ricognizione dei fabbisogni culturali ed educativi dell'utenza e dei servizi offerti</li> <li>- Ricognizione delle priorità di intervento e messa in rete delle risorse disponibili</li> <li>- "Mappatura" dei rischi di marginalità e disagio presenti nell'area d'intervento</li> <li>- Ricognizione delle priorità di intervento e messa in rete delle risorse disponibili</li> </ul>
<p><b>Azione 3. Implementazione delle attività di socializzazione e partecipazione sociale degli utenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione delle attività di socializzazione a beneficio degli utenti (Pianificazione iniziale delle nuove attività di socializzazione, Analisi e aggiornamento della progettazione educativa individualizzata di ciascun ospite, Allocazione delle attività tra le misure dei PEI e costruzione dei gruppi di utenti, Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività)</li> <li>- Avvio delle attività di socializzazione e partecipazione sociale degli utenti (Avvio delle attività ludico ricreative, Avvio delle attività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conduzione delle attività di animazione</li> <li>- Accompagnamento e sostegno alla vita comunitaria degli utenti</li> <li>- Accompagnamento degli utenti presso servizi del territorio</li> <li>- Divulgazione delle informazioni relative alle attività socio-culturali offerte</li> <li>- Ricerca, studio ed aggiornamento della funzione di animazione</li> </ul>

educative, Realizzazione di fine settimana, gite e soggiorni estivi, Monitoraggio delle attività e adeguamento eventuale del piano)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi dei bisogni individuali e di gruppi/utenza</li> <li>- Assistenza educativa orientata al recupero, al sostegno ed al cambiamento</li> <li>- Realizzazione di attività psicomotorie di gruppo</li> <li>- Organizzazione di attività ricreative: feste, ludoteca, giochi di gruppo</li> <li>- Predisposizione di laboratori manuali: creta, pittura, disegno, ecc.</li> <li>- Realizzazione di interventi di animazione teatrale ed espressiva: linguaggio vocale, gestuale, musica, drammatizzazione, ecc.</li> </ul>
<b>Azione 4: Chiusura del Progetto</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi quantitativa dei risultati conseguiti</li> <li>- Analisi qualitativa dei risultati conseguiti</li> <li>- Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto</li> <li>- Definizione delle misure di follow up e nuova progettazione 2016</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione a incontri di chiusura progetto.</li> </ul>

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 16
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio* 3
- 12) *Numero posti con solo vitto* 13
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30/settimana
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):* 5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- In considerazione delle attività da svolgersi si chiede:
- Disponibilità alla flessibilità oraria e all'eventuale turnazione.
  - Disponibilità a svolgere servizio nei giorni di Sabato e festivi.
  - Disponibilità a svolgere missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio o fuori Regione.
  - Disponibilità alla guida di autoveicoli messi a disposizione dell'Ente se in possesso di patente di tipo B.
  - Rispetto del regolamento interno dell'Ente.
  - Rispetto della privacy.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Coop Soc Alice CD Il coccio e la Tela	Alba	Corso Michele Coppino, 48 C-B	11602	2	Belloni Francesca	05/12/73	BLLFNC73T45I4700			
2	Coop.Soc.Alice Centro Diurno Rosaspina	Sommariva del Bosco	Via Cavour 61	104122	2	Quaglia Giancarlo	13/08/78	QGLGCR78M13H727I			
3	Centro Diurno Il Principe Ranocchio	Canale	Via Ternavasio 5	113735	1	Ferroglio Carla	14/09/79	FRRCL79P54A124J			
4	San Martino al Campo Casa San Giusto	Trieste	Via Rota, 3	27743	4	Furlan Monica	17/01/1968	FRLMNC68A57L424P			
5	Eureka	Roma	Via Ettore Stampini, 10	64533	1	Scalfi Romana	28/08/1960	SCLRMN60M68F158X			
6	Eureka	Roma	Via Piedicavallo 40	18436	1	D'Elia Simonetta	22/06/1959	DLESNT59H62H501Y			
7	Eureka	Roma	Viale di Valle Aurelia 105	18438	1	Mafalda Gallo	28/03/1967	GLMLD67C68F559P			
8	Open Group - Borgo	Borgonuovo di Sasso Marconi (BO)	Via Cartiera, 92	125492	1	Fioramonti Federica	25/03/1972	FRMFRC72C65G479T			



<b>9</b>	Open Group - Maieutica	San Giovanni in Persiceto (BO)	Via Enzo Palma, 4/a	125497	1	Cocchi Annalisa	28/08/1972	CCCNLS72M68 G467R			
<b>10</b>	Open Group - Montebello	Sasso Marconi (BO)	Via Pramatto, 2	125494	1	Ceccolini Giorgia	02/04/1972	CCCGRG72D42 D704S			
<b>11</b>	Open Group - Marakanda	Borgonuovo di Sasso Marconi (BO)	Via Cartiera, 148	125493	1	Gadani Michela	04/08/1985	GDNMHL85M4 4A944L			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>ORE DEDICATE</b>
Diffusione e promozione progetto all'interno della propria sede (riunioni, colloqui ecc.)	14 ore tra incontri e colloqui duali
Inserimento nel sito web <a href="http://www.cnca.it">www.cnca.it</a> e nei siti delle sedi progetto, produzione di una newsletter telematica, e invio alla mailing list propria e dei gruppi territoriali della rete, utilizzo mailing-list di enti partners.	5 ore
Progettazione, produzione e stampa di locandine e dépliant informativi per la distribuzione, diffusione e volantinaggio presso scuole, parrocchie, bar, informagiovani, URP enti locali.	30 ore
Produzione di comunicati stampa e accordi con i quotidiani locali, gli sportelli informativi, e per "passaggi" attraverso le reti CNCA (vedi lettere sponsor).	6 ore di realizzazione articoli e contatti
Incontri e colloqui presso le scuole superiori e le Università, le Parrocchie, le Associazioni di Volontariato, i Centri di Aggregazione Giovanile, gli informagiovani, i centri ricreativi e sportivi ecc. (contatti con i responsabili, organizzazione date orari e luoghi, realizzazione dell'incontro, colloqui individuali ecc.)	16 (Almeno 8 incontri di 2 ore cadauno)
Sensibilizzazione e promozione del progetto in ulteriori ambienti formali ed informali	20 ore tra incontri e colloqui duali
Incontro tematico presso la singola sede di presentazione del progetto di servizio civile nazionale	4 ore di incontro
<b>Totale ore dedicate alla promozione</b>	<b>95</b>

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione approvato dall'Ufficio Nazionale in sede di accreditamento (NZ00123 – C.N.C.A.).

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	C.N.C.A., Codice Ente NZ 00123
----	--------------------------------

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di selezione approvato dall'Ufficio Nazionale in sede di accreditamento (NZ00123 – C.N.C.A.).

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

C.N.C.A., Codice Ente NZ 00123

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Segue elenco dettagliato delle risorse finanziarie specificatamente destinate al progetto:

<b>Azioni</b>	<b>Risorse</b>	<b>Costo</b>
<b>Azione 1. Avvio progetto</b> - Costituzione di un equipe multidisciplinare di coordinamento del progetto - Analisi dettagliata della tempistica del progetto e delle sue sottospecifiche - Team Building del gruppo: incontri di kickoff e costituzione formale dello staff - Presentazione allo staff del Piano di progetto dettagliato - Costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking - Costruzione strumenti di gestione dell'utenza	N. 1 Coordinatore Nazionale, 20 ore	400,00
	N. 1 coordinatore locale per sede (11 sedi), 15 ore ciascuno	3.300,00
	Sviluppo e implementazione database	2.000,00
	<b>Subtotale</b>	<b>5.700,00</b>
<b>Azione 2. Networking del progetto</b> - Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto - Pianificazione della comunicazione (Definizione del cliente per differenti target comunicativi, Costruzione dei prodotti per la comunicazione, Presa di contatto coi media e stipula accordi, Progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder) - Implementazione della comunicazione (Diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi, Sensibilizzazione "porta a porta" degli stakeholder strategici) - Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione - Raccolta e analisi dei risultati della campagna	N. 1 Coordinatore Nazionale, 20 ore	800,00
	N. 1 coordinatore locale per sede locale (11 sedi), 15 ore ciascuno	3.300,00
	N. 1 Responsabile della Comunicazione istituzionale, 100 ore	2.000,00
	Spedizioni	2.200,00
	Stampa e distribuzione volantini	2.200,00
	Realizzazione eventi di diffusione nelle sedi (incluso location e service tecnici)	4.400,00
	<b>Subtotale</b>	<b>14.900,00</b>
<b>Azione 3. Implementazione delle attività di socializzazione e partecipazione sociale degli utenti</b> - Progettazione delle attività di socializzazione a beneficio degli utenti (Pianificazione iniziale delle nuove attività di socializzazione, Analisi e aggiornamento della progettazione educativa individualizzata di ciascun ospite, Allocazione delle attività tra le misure dei PEI e costruzione dei gruppi di utenti, Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività) - Avvio delle attività di socializzazione e partecipazione sociale degli utenti (Avvio delle attività ludico ricreative, Avvio delle attività educative, Realizzazione di fine settimana, gite e soggiorni estivi, Monitoraggio delle	N. 1 Coordinatore Nazionale, 20 ore	800,00
	N. 1 educatore professionale per sede locale (11 sedi), 50 ore ciascuno	9.900,00
	Locazione e servizi alberghieri per vacanze utenti, gite, fine settimana ecc.	22.000,00
	Costi di trasporto (carburante, utenze mezzi pubblici)	5.500,00

attività e adeguamento eventuale del piano)	<b>Subtotale</b>	<b>38.200,00</b>
<b>Azione 4: Chiusura del Progetto</b> - Analisi quantitativa dei risultati conseguiti - Analisi qualitativa dei risultati conseguiti - Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto - Definizione delle misure di follow up e nuova progettazione 2015	N. 1 Coordinatore Nazionale, 20 ore	400,00
	N. 1 coordinatore locale per sede locale (11 sedi), 20 ore ciascuno	4.400,00
	<b>Subtotale</b>	<b>4.800,00</b>
<b>TOTALE RISORSE AGGIUNTIVE</b>		<b>63.600,00</b>

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Ente/Impresa	Tipologia	Codice Fiscale/Partita IVA	Destinatario	Tipologia Contributo
<b>Associazione Lucio Grillo</b>	No Profit	90037360048	<b>Coop. Soc. "Alice"</b>	Collaborazione di volontari per attività (ludiche) relative al progetto.
<b>Compagnia di Iniziative Sociali</b>	No Profit	02510020049	<b>Coop. Soc. "Alice"</b>	Messa a disposizione di aule attrezzate utili per la formazione dei volontari con la Coop. O.R.So (punto 18 del progetto, convenzione allargata). Utilizzo gratuito delle attrezzature informatiche e d'ufficio utili per la formazione sopra citata.
<b>Centro Sportivo Roero</b>	No Profit	02226290043	<b>Coop. Soc. "Alice"</b>	Messa a disposizione dei locali della piscina di Sommariva Perno per permettere agli utenti di svolgere attività di acquaticità e nuoto. Messa a disposizione di personale qualificato per tali attività (bagnino e 2 educatori professionali). Messa a disposizione di ausili per l'attività di nuoto e acquaticità ( salvagente, tavolette, braccioli, ecc...). Agevolazioni e sconti rispetto alle tariffe ordinarie della piscina.

<b>Mirodata Snc</b>	Profit	01106430323	<b>Comunità di San Martino al Campo</b>	Contribuisce attraverso consulenze e formazione sulla comunicazione multimediale.
<b>Società Sportiva Dilettantistica Gaja di Padriciano</b>	Profit	P.I. 00591550322 C.F. 80019280322	<b>Comunità di San Martino al Campo</b>	Messa a disposizione di spazi interni ed esterni utili per attività di animazione.
<b>Federazione Esercizi Farmaceutici</b>	Profit	97451580159	<b>Comunità di San Martino al Campo</b>	Fornitura gratuita di farmaci e altro materiale sanitario per la sede di progetto.
<b>Parrocchia San Benedetto Abate</b>	No Profit	90032320328	<b>Comunità di San Martino al Campo</b>	Messa a disposizione di sale e strumenti utili per attività di animazione.
<b>Cooperativa Germano</b>	No Profit	00592290324	<b>Comunità di San Martino al Campo</b>	Mette a disposizione tre equipe di educatori professionali; sale riunioni per incontri formativi; mezzi di trasporto, postazioni PC. gaja
<b>Associazione di Volontariato EMILIANI</b>	No Profit	C. F. 91239030371	<b>Open Group</b>	Realizzazione di varie attività previste dai progetti e la messa a disposizione di risorse umane.
<b>Tacchificio Monti</b>	Profit	P. Iva 02035521208	<b>Open Group</b>	Messa a disposizione gratuitamente di un furgone aziendale per le attività del servizio civile.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il seguente prospetto è riferito alle risorse tecnico strumentali in possesso a ciascuna sede, per la realizzazione delle attività previste nel progetto:

Azioni	Risorse
<p><b>Azione 1. Avvio progetto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Costituzione di un equipe multidisciplinare di coordinamento del progetto</li> <li>- Analisi dettagliata della tempistica del progetto e delle sue sottospecifiche</li> <li>- Team Building del gruppo: incontri di kickoff e costituzione formale dello staff</li> <li>- Presentazione allo staff del Piano di progetto dettagliato</li> <li>- Costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking</li> <li>- Costruzione strumenti di gestione dell'utenza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Un ufficio allestito con tre postazioni pc</li> <li>- N. 3 personal computer dotati di win7 e pacchetto office per ogni sede di progetto</li> <li>- Stampante multifunzione (scanner/fax) di rete per ogni sede di progetto</li> <li>- Cancelleria</li> <li>- Telefono per ogni sede di progetto</li> <li>- Connessione adsl per ogni sede di progetto</li> <li>- Un database basato su access</li> <li>- Un sito web con servizio hosting</li> </ul>
<p><b>Azione 2. Networking del progetto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto</li> <li>- Pianificazione della comunicazione (Definizione del cliente per differenti target comunicativi, Costruzione dei prodotti per la comunicazione, Presa di contatto coi media e stipula accordi, Progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder)</li> <li>- Implementazione della comunicazione (Diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi, Sensibilizzazione "porta a porta" degli stakeholder strategici)</li> <li>- Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione</li> <li>- Raccolta e analisi dei risultati della campagna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dotazione ufficio (vedi sopra)</li> <li>- Location per realizzazione evento</li> <li>- Service tecnico (palco, mixer, luci, impianto audio ecc.) per realizzazione evento</li> </ul>
<p><b>Azione 3. Implementazione delle attività di socializzazione e partecipazione sociale degli utenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione delle attività di socializzazione a beneficio degli utenti (Pianificazione iniziale delle nuove attività di socializzazione, Analisi e aggiornamento della progettazione educativa individualizzata di ciascun ospite, Allocazione delle attività tra le misure dei PEI e costruzione dei gruppi di utenti, Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività)</li> <li>- Avvio delle attività di socializzazione e partecipazione sociale degli utenti (Avvio delle attività ludico ricreative, Avvio delle attività educative, Realizzazione di fine settimana, gite e soggiorni estivi, Monitoraggio delle attività e adeguamento eventuale del piano)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Autoveicolo a 9 posti attrezzato con pedana sollevatrice idraulica per trasporto disabili per ogni sede di progetto</li> <li>- Spazi da adibire a laboratori teatrali (aule di almeno 20 mq in ogni sede)</li> <li>- Spazi da adibire a sala giochi e laboratori (una sala di 21 mq in ogni sede),</li> <li>- Materiali laboratoriali (carta, colla, plastilina, ecc.)</li> <li>- Location per gite, fine settimana ecc.</li> </ul>
<p><b>Azione 4: Chiusura del Progetto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi quantitativa dei risultati conseguiti</li> <li>- Analisi qualitativa dei risultati conseguiti</li> <li>- Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto</li> <li>- Definizione delle misure di follow up e nuova progettazione 2015</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dotazione ufficio (vedi sopra attività 1)</li> </ul>

Formazione dei volontari in servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 11 aule attrezzate con lavagna a fogli mobili, proiettore, pc</li> <li>- Banchi, sedie</li> <li>- Cablatura LAN</li> <li>- Connettività a banda larga</li> </ul>
---	---

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>La Scuola di Psicologia e scienze della formazione - Alma Mater Studiorum Università di Bologna.</b> I crediti formativi sono riconosciuti al volontario del servizio civile dalla</li> <li>- <b>L’Istituto Superiore di Scienze Psicopedagogiche e Sociali “Progetto Uomo” – IPU , affiliato all’Università Pontificia Salesiana,</b> riconosce competenze e professionalità acquisite dai volontari in SCN e intende attribuire crediti formativi.</li> <li>- <b>Università degli studi di Genova,</b> riconosce i crediti formativi universitari ai fini delle attività di tirocinio, ed esattamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 6 CFU per il tirocinio curriculare in triennale in Scienze Pedagogiche e dell’Educazione;</li> <li>➤ 6 CFU per tirocinio curriculare in triennale in Esperto dei Processi Formativi;</li> <li>➤ 6 CFU per tirocinio curriculare in specialistica in Scienze dell’Educazione degli adulti e della formazione continua;</li> <li>➤ 3 CFU per tirocinio in specialistica in Scienze Pedagogiche;</li> <li>➤ 6 CFU per tirocinio curricolare in magistrale in Scienze Pedagogiche;</li> <li>➤ 4 CFU per stage esterno in triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche;</li> <li>➤ 4 CFU per stage esterno in magistrale in Psicologia.</li> </ul> </li> </ul> <p>(upload dichiarazioni su Helios)</p>
---

### 27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>L’Università degli Studi di Torino – Corso in Educazione Professionale,</b> riconosce il Servizio Civile Nazionale per i tirocini curricolari.</li> <li>- <b>L’Istituto Superiore di Scienze Psicopedagogiche e Sociali “Progetto Uomo” – IPU , affiliato all’Università Pontificia Salesiana,</b> riconosce lo svolgimento completo senza demerito del servizio civile equiparandolo al tirocinio formativo.</li> </ul>
--

### 28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:*



Al termine dell'anno di servizio civile prestato nell'ambito del presente progetto il volontario avrà acquisito un bagaglio di conoscenze operativamente spendibili e curriculabili quali:

#### **Competenze tecnico – professionali**

- Progettazione, organizzazione e svolgimento di attività di socializzazione, inclusione e inserimento lavorativo per persone con disabilità, utile per il profilo professionale di educatore/assistente sociale/OSS
- Conoscenza di normative e prassi per l'inclusione socio lavorativa delle persone con disabilità, capacità di identificazione delle metodologie di intervento e di costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Utilizzo software specifici per l'attività di progetto.

#### **Competenze trasversali**

- Capacità di lavoro in equipe.
- Attitudine a lavorare per obiettivi.
- Mediazione non violenta dei conflitti.
- Attitudine all'assunzione – e relativa capacità di gestione – di responsabilità connesse alle attività progettuali.
- Attitudine a fronteggiare emergenze/imprevisti.

**In primo luogo, dunque, il CNCA riconosce e certifica l'acquisizione delle esperienze, competenze e professionalità acquisite dal volontario (utili alla sua crescita professionale) con una descrizione analitica e personalizzata delle competenze stesse, allo scopo di evidenziarne la trasferibilità in contesti analoghi a quelli in cui si è svolta l'esperienza.**

Tale certificato verrà redatto dunque in forma personalizzata per ogni volontario avente diritto e riporterà analiticamente:

- *La redditività nelle mansioni svolte (espresso in decimi);*
- *Il grado di responsabilità assunte connesse alle attività progettuali (espresso in decimi);*
- *il livello di competenze acquisite (espresso in decimi);*
- *la valutazione delle abilità possedute (espresso in decimi);*
- *l'attitudine al lavoro in equipe e per obiettivi (espresso in decimi).*

**ai fini della crescita professionale e dell'arricchimento curriculare dei volontari stessi.**

Il certificato di servizio individuale redatto dal CNCA comprenderà anche il percorso formativo – generale e specifico – svolto, e le conoscenze ivi acquisite.

Tale certificato verrà utilmente riconosciuto nel curriculum vitae del volontario per eventuali successive assunzioni – anche part time, tempo determinato o con co.co.pro. – da parte di tutte le Cooperative Sociali, Comunità di accoglienza ed Enti di Promozione Sociale che fanno capo al C.N.C.A. e potrà essere riconosciuto anche dalle Amministrazioni Pubbliche per selezioni per profili attinenti in attuazione dell'art. 13 del D. Lgs.

n.77 del 05.04.2002.

Le competenze e professionalità acquisibili riconosciute da **enti terzi** ai fini curriculari e di selezione del personale, sono certificate mediante dichiarazioni e protocolli di intesa dai seguenti enti:

- “La Torre Cooperativa” Libreria – Via Vittorio Emanuele II N. 19/G – 12051 Alba (CN)

che hanno stipulato un formale accordo con il CNCA per il riconoscimento e la valorizzazione delle capacità e professionalità acquisite dai volontari in servizio civile che svolgeranno senza demerito per l'intera annualità il presente progetto e ne attribuiranno un valore specifico nelle procedure di selezione del proprio personale e del personale delle proprie associate. Copia degli appositi accordi è allegata alla presente proposta progettuale.

### **Formazione generale dei volontari**

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione sarà realizzata presso le sedi di attuazione di progetto.

30) *Modalità di attuazione:*

Presso la sede dell'Ente con i formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

C.N.C.A., Codice Ente NZ 00123

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

#### **Metodologia**

La metodologia usata è equamente distribuita tra lezioni frontali (30%), dinamiche non formali (40%) e formazione a distanza (30%), come da sistema di formazione verificato in sede di accreditamento.

**La lezione frontale:** rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà

dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

**Le dinamiche non formali:** utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

**La Formazione a distanza:** la metodologia impiegata si basa sull'impiego di metodologie digitali, di Computer Mediated Communication, e in particolare delle reti telematiche Internet/Intranet. L'ambiente FAD utilizzato appartiene ai cosiddetti sistemi di terza generazione, chiamati anche on-line education (formazione in rete) in quanto viene istituita l'interazione tra i partecipanti in una vera e propria "comunità di apprendimento", che favorisce sia il superamento dell'isolamento del singolo, sia la valorizzazione dei suoi rapporti con il gruppo. In questo modello si creano una serie d'interazioni tra tutti i soggetti coinvolti nel processo di formazione e si instaura un forte senso di presenza e appartenenza al gruppo, alla comunità di lavoro o alla classe virtuale; i percorsi di apprendimento si personalizzano grazie ad un sistema articolato di supporti e risorse umane e strumentali a disposizione.

La piattaforma per l'apprendimento a distanza consente di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente. Dispone di sistemi di certificazione del grado di apprendimento raggiunto mediante test, esercitazioni, simulazioni on line, quiz, nonché di tracciabilità delle attività dell'utente in rete.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali i formatori potranno avvalersi di esperti sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate. In tal caso questa opzione sarà indicata alla voce "Modalità di attuazione" della scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione generale. Nel caso di utilizzo di esperti vi sarà la compresenza in aula dei formatori di formazione generale.

Per tutte le tecniche sopra indicate le aule non supereranno le 25 unità; si potrà derogare solo per la lezione frontale, per la quale è possibile un aumento delle unità a 28.

### **Risorse tecniche impiegate**

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

## MACROAREE E MODULI FORMATIVI

### 1. “Valori e identità del SCN”

- 1.1. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

### 2. “La cittadinanza attiva”

- 2.1. La formazione civica
- 2.2. Le forme di cittadinanza
- 2.3. La protezione civile
- 2.4. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

### 3. “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- 3.1. Presentazione dell'ente
- 3.2. Il lavoro per progetti
- 3.3. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) *Durata:*

42 ore. Tutte le ore di formazione dichiarate saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Presso ciascuna sede di attuazione di progetto.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Luogo e data di nascita</b>	<b>Ente</b>
Troiano	Emiliana	S. Severo (FG) 05/03/1980	Coop Soc.Alice
Ferroglio	Carla	Alba (CN) 14/09/1979	Coop Soc.Alice
Belloni	Francesca	Savigliano (Cn) 5/12/73	Coop Soc. Alice

Oliviero	Angela	Alba (CN) 02/05/1977	Coop. Soc. Alice
Giachello	Anna	Alba (CN) 02/05/1977	Coop. Soc. Alice
Gallo	Mafalda	Montemarano ( AV), 28/03/ 1967	Eureka Coop. Soc.
Bartolucci	Carla	Roma, 27/12/1961	Eureka Coop. Soc.
D'Elia	Simonetta	Roma, 22/06/1959	Eureka Coop. Soc.
Bianchi	Claudia	Clusone (Bg) il 24/07/1973	Open Group
Pozzi	Caterina	Bologna l'8/06/1970	Open Group
Zanarini	Lorenzo	Bologna il 22/09/1968	Open Group
Kornfeind	Miriam	Trieste, 20/05/1963	San Martino al Campo
Scherbi	Annalisa	Trieste, 15/12/1981	San Martino al Campo
Taddei	Riccardo	Cavalese, 09/11/1981	San Martino al Campo
Parisi	Francesca	Genova, 02/09/1972	San Martino al Campo

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

<i>Ente sede</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Competenze/Titoli/esperienze</i>
<b>Coop.Soc.Alice</b>	Troiano Emilianna	Laurea in Servizio Sociale. Laurea in Scienze dell'Educazione. Esperienza pluriennale nel campo della disabilità in qualità di educatore. Esperienza pluriennale nel campo delle dipendenze in qualità di educatore. Esperienza pluriennale nel campo dei minori in qualità di educatore. Esperienza pluriennale nel campo della formazione sull'educazione sociale in qualità educatore.
<b>Coop.Soc.Alice</b>	Ferroglio Carla	Laurea in Interfacoltà in Educazione Professionale. Esperienza pluriennale nel campo della disabilità in qualità di educatore. Esperienza pluriennale nel campo della prima infanzia in qualità di educatrice.
<b>Coop.Soc.Alice</b>	Belloni Francesca	Diploma di Educatrice professionale, pluriennale esperienza come responsabile di centro diurno e area disabilità della Coop.Alice; esperienza pluriennale di coordinamento, progettazione, verifica, conoscenze legislative e territoriali nell'ambito della disabilità; OLP dei progetti SCVN dal 2005 ad oggi; formatore area disabilità
<b>Coop.Soc.Alice</b>	Olivero Angela	Diploma di Educatrice professionale, pluriennale esperienza come responsabile di centro diurno; esperienza pluriennale di coordinamento, progettazione, verifica, conoscenze legislative e territoriali nell'ambito della disabilità;
<b>Coop.Soc.Alice</b>	Giachello Anna	RSPP della Cooperativa Sociale Alice di Alba (CN); conoscenze e competenze specifiche relative ai rischi e sicurezza nell'ambito lavorativo;

<b>Coop. Soc. Eureka Primo Onlus</b>	Gallo Mafalda	Esperienza: Responsabile di servizi domiciliari e scolastici per le persone disabili Competenze: coordinamento di servizi alla persona – supervisione tecnica operatori – gestione del personale – implementazione progetti di interventi per disabili in ambito domiciliare e scolastico - Formazione operatori sociali nell'ambito dell'area della disabilità Titoli: Psicologa Clinica e di Comunità Formatrice per i volontari in SC anni precedenti. Vedi CV.
<b>Coop. Soc. Eureka Primo Onlus</b>	Bartolucci Carla	Esperienza : Progettazione e coordinamento Piani formativi - Docenza-coordinamento equipe di progettazione Competenze : Gestione e coordinamento attività . Competenze counseling e mediazione nei gruppi di lavoro – legislazione Titoli : Laurea in Giurisprudenza Formatrice per i volontari in SC anni precedenti. Vedi CV.
<b>Coop. Soc. Eureka Primo Onlus</b>	D'Elia Simonetta	Esperienza : Responsabile Sicurezza Docenza–Gestione Progetti sport per disabili Competenze: gestione e coordinamento progetti sportivi di integrazione tra disabili e normodati Titoli: Diploma “ Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione Professionisti “ Maturità Scientifica Formatrice per i volontari in SC anni precedenti. Vedi CV.
<b>Open Group</b>	Claudia Bianchi	Laurea in psicologia clinica e di comunità e specializzazione in psicoterapia. Esperienza pluriennale come responsabile di comunità per tossicodipendenti e formatrice sulle tematiche della dipendenza e nuove droghe. Modulo IV Il lavoro di gruppo Modulo V La relazione di aiuto Modulo VII La comunità che c'è e la comunità possibile
<b>Open Group</b>	Caterina Pozzi	Laurea in Scienze Biologiche e qualifica di Educatore Professionale per comunità di accoglienza per minori. Esperienza pluriennale nel campo dei minori in qualità di responsabile di struttura per minori in stato di affido e presidente della cooperativa sociale La Rupe, ora Amministratrice Delegata di Open Group Modulo II La conoscenza del territorio Modulo III Le normative
<b>Open Group</b>	Lorenzo Zanarini	Laurea in Scienze dell'educazione indirizzo Formatore. Esperienza pluriennale nel campo delle tossicodipendenze in qualità di direttore generale della cooperativa La Rupe e formatore sulle tematiche della tossicodipendenza. Formatore accreditato per il Servizio Civile Volontario Modulo I L'accoglienza Modulo VI Il segretariato sociale: la costruzione delle risposte Modulo VIII Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
<b>San Martino Al Campo</b>	Miriam Kornfeind	Laurea in Filosofia Esperienza pluriennale nel campo delle attività, prassi e procedure operative interne; Il sistema dei servizi socio sanitari sul territorio locale;
<b>San Martino Al Campo</b>	Annalisa Scherbi	Laurea in Psicologia Socio-Culturale Esperienza pluriennale nel campo della relazione d'aiuto e nel lavoro con i giovani per la promozione dell'agio e la prevenzione del disagio

<b>San Martino Al Campo</b>	Riccardo Taddei	Laurea in Scienze e Tecniche dell'Interculturalità Esperienza pluriennale nel campo della relazione educativa; il lavoro d'equipe; lavoro con i giovani per la promozione dell'agio e la prevenzione del disagio;
<b>San Martino Al Campo</b>	Francesca Parisi	Laurea in Scienze dell'Educazione Esperienza pluriennale nel campo del Legislazione sui servizi alla persona nazionale e regionale; Il Piano sociale regionale; Primo intervento, sicurezza sul posto di lavoro, tutela della privacy

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nell'implementare gli interventi formativi si farà ricorso a un approccio disciplinare multi dimensionale, variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del "saper essere" e del "saper fare", più che su quello del mero sapere teorico, strumentale ai primi due livelli di apprendimento. In sintesi le tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno:

<b>Moduli</b>	<b>Tecniche e metodologie</b>
<b>L'ACCOGLIENZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e consegna di dispense;</li> <li>- Esercitazioni di gruppo</li> </ul>
<b>LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e consegna di dispense;</li> <li>- Esercitazioni di gruppo</li> </ul>
<b>LE NORMATIVE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili;</li> <li>- Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group</li> <li>- Studi di caso;</li> <li>- Esercizi di osservazione del caso svolti in gruppo.</li> </ul>
<b>IL LAVORO DI GRUPPO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili;</li> <li>- Studi di caso.</li> </ul>
<b>LA RELAZIONE DI AIUTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili;</li> <li>- Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group</li> <li>- Studi di caso;</li> <li>- Esercizi di osservazione del caso svolti in gruppo.</li> </ul>
<b>IL SEGRETARIATO SOCIALE: LA COSTRUZIONE DELLE RISPOSTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili;</li> <li>- Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group</li> <li>- Studi di caso;</li> </ul>
<b>LA COMUNITÀ CHE C'È E LA COMUNITÀ POSSIBILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili;</li> <li>- Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group</li> <li>- Studi di caso;</li> </ul>
<b>FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili;</li> <li>- Esercitazioni</li> </ul>



#### 40) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione sono mirati a fornire al volontario tutte le competenze tecnico specialistiche specifiche necessarie alla partecipazione al progetto, secondo le attività che rispetto ad ogni azione progettuale sono a lui assegnate. La formazione mira in particolare a strategie, tecniche e metodi adeguati. La formazione specifica è gestita dal personale della sede progetto, attraverso il/i formatori di cui al punto 38, cui si rimanda anche per la titolarità delle sessioni di lavoro, e alle professionalità degli enti terzi che partecipano alla rete di progetto (punto 24) e si sviluppa con i seguenti contenuti e modalità operative, che **coprono l'intero arco delle attività progettuali**:

### **MODULO I L'ACCOGLIENZA**

#### **Unità didattiche:**

- Il progetto "Una Vita Buona"
- La sede progetto: storia, statuto, attività e organizzazione sul territorio;
- Conoscenza del personale della sede progetto – ruoli e funzioni
- Attività, prassi e procedure operative interne;
- Il regolamento interno, norme di comportamento tra personale e volontari e tra volontari e disabili
- L'utilizzo di strumenti ed attrezzature della sede a disposizione del volontario
- Conoscenza dei disabili destinatari degli interventi e dei bisogni loro e delle loro famiglie
- Modello e ruolo del volontario
- Obiettivi e compiti del volontario

**Durata: 9 ore**

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

**Verifica efficacia:** feedback immediati e colloquio finale

### **MODULO II LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO**

#### **Unità didattiche:**

- La mappatura del territorio: analisi dei bisogni e delle aspettative dei disabili e delle loro famiglie
- Il sistema dei servizi socio sanitari sul territorio locale;
- La collocazione attuale e la mission della sede progetto nella rete dei servizi territoriali

**Durata: 9 ore**

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

**Verifica efficacia:** feedback immediati e colloquio finale

### **MODULO III LE NORMATIVE**

#### **Unità didattiche:**

- Legislazione sui servizi alla persona nazionale e regionale
- Il Piano sociale regionale
- Il Piano di Zona e gli interventi in area disabilità
- Primo intervento, sicurezza sul posto di lavoro, tutela della privacy

**Durata: 9 ore**

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

**Verifica efficacia:** feedback immediati e colloquio finale

## **MODULO IV IL LAVORO DI GRUPPO**

*Costruire una propria identità all'interno del gruppo*

### **Unità didattiche:**

- Le dinamiche di gruppo
- Il lavoro d'equipe; riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie

**Durata: 9 ore**

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

**Verifica efficacia:** feedback immediati e colloquio finale

## **MODULO V LA RELAZIONE DI AIUTO**

*Tecniche e metodologie di assistenza, cura e animazione*

### **Unità didattiche:**

- Informazione generale sull'handicap come diversa abilità,
- Modalità pratiche di accudimento bisogni primari,
- Laboratorio teorico-pratico per l'acquisizione di metodiche corrette di mobilità e movimentazione delle persone disabili
- Tipologie di utenti, problematiche sociali e psicologiche connesse;
- Tecniche di ascolto attivo,
- La relazione d'aiuto e la comunicazione con la persona disabile: possibilità di intervento
- Le tecniche fondamentali per l'assistenza e la cura della persona;
- Nozioni sanitarie di base;
- Tecniche di animazione e di gestione della relazione;
- Utilizzo di ausili tecnologici e software didattici per la comunicazione facilitata e l'apprendimento
- Programmazione, realizzazione e verifica di attività socio-educative laboratoriali individuali e/o di gruppo

**Durata: 9 ore**

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

**Verifica efficacia:** feedback immediati e colloquio finale

## **MODULO VI IL SEGRETARIATO SOCIALE: LA COSTRUZIONE DELLE RISPOSTE**

*Strumenti per offrire informazioni, sostegno e accesso ai servizi ai disabili e alle loro famiglie*

### **Unità didattiche:**

- Metodologie di analisi dei bisogni;
- La disabilità: definizione, dati, storia ed evoluzione sociale, integrazione.
- Prevenzione primaria, secondaria, terziaria
- La riabilitazione sociale e sanitaria
- La presa in carico globale
- Accompagnamento all'utilizzo dei software necessari per la gestione della strumentazione informatica
- Le attività routinarie e logistiche della sede
- Le procedure di accesso alle strutture socio sanitarie presenti sul territorio
- Inserimento lavorativo e "dopo di noi".

- I contesti della relazione educativa con la persona disabile: famiglia, gruppo, comunità
- Mantenimento della domiciliarità o istituzionalizzazione
- La promozione delle abilità residue, i diritti e le opportunità offerte dal territorio a favore dei disabili
- I rapporti con la famiglia

**Durata: 9 ore**

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

**Verifica efficacia:** feedback immediati e colloquio finale

## MODULO VII

### LA COMUNITÀ CHE C'È E LA COMUNITÀ POSSIBILE

*Idee e strumenti per promuovere l'animazione e la sensibilizzazione territoriale*

#### Unità didattiche:

- Il lavoro di rete: strumenti e metodologie;
- L'animazione territoriale;
- La mediazione sociale;
- La progettazione di interventi socio assistenziali, integrata e territoriale
- La valutazione delle azioni e degli interventi assistenziali: strumenti e metodologie;
- Potenzialità e risorse: sviluppo di nuove modalità nel fare e comunicare
- L'accessibilità: superamento e gestione delle barriere architettoniche (e non solo)
- Reinserimento sociale attraverso il lavoro

**Durata: 9 ore**

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

**Verifica efficacia:** feedback immediati e colloquio finale

## MODULO VIII

### FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

#### Unità didattiche:

- La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi
- I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto
- I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell'organizzazione.

**Durata: 9 ore**

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

**Verifica efficacia:** feedback immediati e colloquio finale

Per alcuni moduli e unità didattiche, il formatore specifico di cui al punto 38 potrà comunque essere affiancato da ulteriore personale dell'ente sede disponibili, in possesso di conoscenze e competenze specifiche, in grado quindi di garantire una formazione più approfondita su tematiche determinate.

41) *Durata:*

**72 ore complessive**, così erogate: 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Il 70% delle ore saranno svolte entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30%

delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si sceglie di utilizzare tale opzione poiché mentre garantisce una base congrua in termini di addestramento a inizio percorso (competenze di base), favorisce allo stesso tempo anche quegli apprendimenti che vengono acquisiti solo in una situazione di dialogo ricorsivo tra la teoria e la pratica, attraverso l'esperienza (competenze trasversali).

Intendiamo per "competenze di base" quel set di strumenti che permette al volontario di svolgere l'attività. Mentre intendiamo per "competenze trasversali" quel set di strumenti che, a partire dalla propria esperienza, consentono di mettere in atto risorse per migliorare la propria performance secondo le richieste specifiche del contesto di riferimento.

### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data 14/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente